

RASSEGNA STAMPA SU VINO, BIRRA E ALTRI ALCOLICI **A cura di Roberto Argenta, Guido Dellagiacomma, Alessandro Sbarbada**

HEALTHDESK

L'accusa

Se i produttori di alcolici finanziano lo studio (pubblico) che dimostra che bere moderatamente fa bene

Un'inchiesta del New York Times mette in dubbio l'obiettività di una ricerca degli Nih americani (*)

<http://www.healthdesk.it/ricerca/produttori-alcolici-finanziano-studio-pubblico-che-dimostra-che-bere-moderatamente-fa-bene>

Nel 2014 in un lussuoso hotel di Palm Beach in Florida due eminenti scienziati e un alto funzionario della sanità americana presentano l'ambizioso studio (7.800 persone seguite per 10 anni) che avrebbe fornito tutte le prove scientifiche a sostegno dei benefici per la salute di un consumo moderato di alcol. Servono soldi per finanziarlo e ne servono tanti: 100 milioni di dollari. I tre relatori confidano nella generosità della platea: sono tutti rappresentati di aziende di alcolici.

Così comincia l'articolo del New York Times che lo scorso 17 marzo ha sollevato enormi dubbi sulla obiettività dello studio Moderate Alcohol and Cardiovascular Health Trial (Mach), attualmente in corso, promosso dal National Institute on Alcohol Abuse and Alcoholism (Niaa), il centro di ricerca che fa parte dei governativi National Institutes of Health,

L'inchiesta del quotidiano americano ha descritto l'assidua frequentazione, tramite scambi di mail o incontri di persona, di alcuni scienziati responsabili dello studio con i più celebri produttori di bevande alcoliche. Una vera e propria "operazione di marketing" che ha avuto i suoi frutti: la maggior parte dei costi dello studio governativo provengono dai cinque marchi più celebri di aziende di alcolici, Anheuser-Busch InBev, Heineken, Diageo, Pernod Ricard e Carlsberg che hanno versato il loro contributo alla fondazione dei Nih, Foundation for the Nih (Fnih).

Dopo le accuse del New York Times i National Institutes of Health (NIH) hanno annunciato di avere avviato una indagine interna per valutare se qualcuno dei suoi membri, violando il regolamento, abbia "corteggiato" in modo illecito le industrie per ottenere finanziamenti.

Ma gli Nih dovranno rispondere anche alle critiche sugli aspetti scientifici dello studio che, secondo molti, non darebbe risultati affidabili.

Il Moderate Alcohol and Cardiovascular Health Trial nasce con l'obiettivo di valutare una volta per tutte i benefici del consumo moderato di alcol per la salute cardiovascolare, a lungo sospettati ma mai dimostrati del tutto.

Per la prima volta viene infatti condotto un trial clinico randomizzato che mette a confronto il numero di ictus, infarti e i casi di diabete in due gruppi di uomini e donne over 50 per sei anni: quelli che, per un periodo di 6 anni, bevono una porzione di alcol al giorno e gli astemi.

La prima critica: nessun altro studio aveva mai chiesto ai partecipanti di consumare alcolici per un periodo di tempo tanto lungo, ma non abbastanza per osservare gli eventuali effetti nocivi a lunga durata come l'aumento del rischio di alcuni tipi di cancro.

La seconda critica: dallo studio sono state escluse tutte le persone la cui salute potrebbe essere compromessa dall'assunzione giornaliera di vino, birra, o alcolici, come persone con problemi ai reni o al fegato, con malattie psichiatriche o predisposte alla dipendenza, con familiarità per il tumore al seno.

Si teme però che il risultato dello studio verrebbe preso come valido da tutti, indifferentemente dalle condizioni di salute. Nel caso in cui venisse dimostrato un vantaggio cardiovascolare anche minimo dovuto al consumo moderato di alcol sarebbe difficile quindi poter concedere il bicchiere di vino quotidiano a qualcuno e negarlo ad altri.

Il direttore dell'Nih Francis Collins ha risposto alla doppia accusa, coinvolgimento delle aziende e limiti scientifici, con una dichiarazione pubblica in cui difende il rigore scientifico dello studio e ricorda che nel settembre del 2016 la Fnih si era impegnata ufficialmente a impedire contatti tra i membri dell'Nih e gli sponsor. «Esiste la preoccupazione che, forse, prima di quell'accordo, potrebbero esserci state a mia insaputa alcune discussioni inappropriate tra le persone che lavorano agli Nih e l'industria degli alcolici», ha dichiarato Collins come riportato dal Washington Post.

(*) Nota: di studi manipolati e finanziati dall'industria alcolica, a millantare effetti benefici di vino, birra e altri alcolici, ne sono stati pubblicati in quantità, condizionando in maniera determinante l'informazione che veniva portata ai cittadini.

Lo denunciavamo da anni, e i nostri interlocutori ci guardano via via con sempre minore scetticismo.

Cosa sta accadendo, da qualche tempo?

Accade che, da un lato, tali manipolazioni e condizionamenti stiano sempre più venendo alla luce del sole, dall'altro sono sempre più numerosi altri studi che dimostrano, senza timore di smentita, effetti nocivi e cancerogeni delle bevande alcoliche. Fin dal primo bicchiere.

Per chi mastica l'inglese, può essere utile andarsi a leggere l'articolo originale del New York Times <https://www.nytimes.com/2018/03/17/health/nih-alcohol-study-liquor-industry.html>

EUROPA TODAY

"L'alcol provoca il cancro", l'Irlanda pensa a una campagna come contro il fumo

Il provvedimento vuole introdurre gli avvisi per la salute su tutte le bottiglie, ma l'industria è sul piede di guerra. In Canada un provvedimento simile è durato solo pochi mesi. E intanto l'Ue va avanti con la proposta dell'obbligo di etichette caloriche per tutte le bevande alcoliche

Gli irlandesi non sono certo conosciuti nel mondo per essere dei moderati quando si tratta di bere. E per questo tra un po' dovranno rassegnarsi al fatto che ogni volta che compreranno una bottiglia di una qualsiasi bevanda alcolica questa dovrà ricordargli che c'è "un legame diretto tra alcol e tumori fatali". I funzionari sanitari di Dublino sono intenzionati a portare avanti un piano di prevenzione contro gli eccessi del bere che prenda ad esempio le campagne contro il fumo con gli avvertimenti su tutti i pacchetti di sigarette.

Il provvedimento irlandese

"Ridurre l'assunzione di alcol è un passo importante nella riduzione del diffondersi del cancro", aveva detto il ministro della salute irlandese Simon Harris nel presentare il provvedimento al Parlamento il mese scorso aggiungendo che si trattava di "un pezzo fondamentale della legislazione sulla salute pubblica che farà davvero la differenza quando si tratta di ridurre i danni causati dall'alcol". Ma l'industria è sul piede di guerra perché "l'alcol non è tabacco", come ha dichiarato Pierre-Olivier Bergeron, segretario generale dei Brewers of Europe, un gruppo che rappresenta gli interessi dei birrai. Bergeron, come altri del settore, sostiene che il tabacco è intrinsecamente dannoso anche in piccole quantità, mentre afferma che i rischi dell'alcol sono principalmente associati ad alti livelli di consumo.

I legami tra alcol e cancro

Eppure il Million Women Study nel Regno Unito, svolto su un campione di oltre 28mila donne con carcinoma mammario e pubblicato nel 2009, ha stimato che ogni 10 grammi di alcol consumato al giorno è associato ad un aumento del 12% del rischio di cancro al seno. L'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro dell'Organizzazione Mondiale della Sanità nel 2007 ha pubblicato uno studio secondo cui le persone che consumano 50 o più grammi di alcol al giorno rischiano almeno due o tre volte di più di sviluppare tumori della testa e del collo rispetto ai non bevitori.

Il caso canadese

Il tema è controverso e di sicuro portare all'approvazione finale questa legge non sarà semplice. In Canada la regione dello Yukon nel novembre scorso ci aveva provato, inserendo su tutte le bottiglie avvertimenti sul rischio di cancro legato al consumo di alcool. Ma il provvedimento, contro cui si è scagliata con tutta la sua forza l'industria, era stato inviso anche dalla popolazione e alla fine è stato ritirato il mese scorso.

Fumatori in diminuzione, la campagna-choc funziona

Se l'industria è tanto spaventata è perché i dati dimostrano che le campagne come quelle contro il tabacco sui pacchetti di sigarette funzionano. Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, il numero di fumatori nel Regno Unito è diminuito dal 26% del 2002 al 18,3% nel 2014. La Spagna ha registrato un calo simile, con i fumatori che sono calati dal 33,2% della popolazione al 25,4% nel 2014. Se però gli irlandesi smetteranno di bere a causa degli avvertimenti che verranno messi sulle bottiglie è tutto da vedere, anche se il provvedimento dovesse mai essere approvato in via definitiva.

L'Ue chiede le etichette caloriche

Se l'Irlanda vuole ridurre l'abuso d'alcol con i richiami ai rischi di cancro, l'Unione europea pensa invece di "spaventare" i consumatori mettendo in risalto le calorie contenute nelle bevande alcoliche. L'attuale regolamento Ue, infatti, esenta le bevande che contengono più dell'1,2 % di alcol in volume dall'etichettatura obbligatoria dell'elenco degli ingredienti e della dichiarazione nutrizionale. Ma dal 2015, la Commissione e il Parlamento europeo stanno lavorando a un testo che tolga questo limite e renda obbligatoria l'etichetta calorica per vino e birra come per la Coca Cola.

IL RESTO DEL CARLINO

Guastalla, "Troppe liti, non vendo più alcolici"

La scelta di un commerciante di Guastalla per evitare problemi di ordine pubblico

Guastalla (Reggio Emilia), 27 marzo 2018 – Ha deciso di non vendere più alcolici nel suo negozio. Lo ha fatto per limitare il degrado e i problemi di ordine pubblico e sicurezza in una zona del centro di Guastalla in cui troppo spesso si sono verificate liti, risse e altri episodi di degrado, dovuti in particolare allo stato di alterazione psicofisica di alcuni stranieri che frequentano i negozi di quel quartiere. La zona è quella di piazza della Repubblica e di via Cesarea. Alì Zulifiqar, di origine pakistana ma da decenni in Italia, gestisce da tempo un negozio di alimentari annesso a un kebab nella piccola strada che conduce in piazza della Repubblica.

Pur sapendo che avrà incassi ridotti, Alì ha deciso di non vendere più alcolici nel suo negozio. "Anche a noi commercianti – spiega il commerciante – non piace che ci siano problemi. Sono situazioni che ci portano danni, oltre al rischio di vederci chiudere i nostri esercizi commerciali per motivi di ordine pubblico. Tante volte ci sono persone che arrivano già sotto effetto di alcol, comprato altrove. E qui chiedono la lattina di birra o altro alcol. Così sembra che si siano ubriacati qui, mentre spesso arrivano già in stato di ebbrezza alcolica. Per evitare ogni tipo di polemica o di contestazione, ho deciso di non vendere più alcolici. Se vogliono bere dopo aver mangiato un panino o altro, dovranno accontentarsi di bevande analcoliche e succhi di frutta".

BERGAMONEWS

Vetro e alcol vietati nei parchi, bagarre sul nuovo regolamento di polizia urbana

Durante la seduta si è discusso anche della modifica delle tassa di soggiorno: critiche da Lega e Lista Tentorio

di Marco Cangelli

È il nuovo regolamento di polizia urbana a scaldare gli animi durante il Consiglio comunale tenutosi lunedì 26 marzo a Palazzo Frizzoni. A far discutere la scelta del Comune di Bergamo di vietare il consumo di alcol e l'uso di contenitori in vetro all'interno di parchi e luoghi pubblici, questo in seguito ad alcune situazioni considerate problematiche dall'amministrazione stessa: "Il provvedimento giunge in seguito a due episodi: il primo al Parco Locatelli, il secondo al Parco della Malpensata, dove siamo dovuti intervenire con un'ordinanza straordinaria – spiega l'assessore alla sicurezza di Palazzo Frizzoni, Sergio Gandi -. Siccome le ordinanze di questo genere sono temporanee, abbiamo deciso di introdurre la modifica al regolamento". Il consumo di alcol è possibile soltanto se somministrato all'interno di attività autorizzate ed in aree specifiche.

Contrari a questo provvedimento i consiglieri di Sinistra Unita per Bergamo Emilia Magni e Luciano Ongaro: "In questo caso ci troviamo di fronte ad un fatto inaccettabile dal punto di vista costituzionale poiché siamo di fronte ad una lesione della libertà – sostiene Ongaro -. Avendo a che fare con casi di eccesso, questi non possono esser risolti con atti di proibizionismo. Se vi sono problemi di degrado, vanno gestiti adeguatamente con atti di vigilanza; se poi non si è in grado di gestirli, non ci si nasconde dietro a proibizioni di questo genere".

Durante la seduta si è discusso anche della modifica delle tassa di soggiorno, ...

ESTENSE.COM

Il Comune vuole vietare per un altro anno l'alcol di sera in Gad

L'assessore Serra: "L'Amministrazione è dell'idea di promuovere una nuova ordinanza, anche con possibili correttivi, per consolidare i risultati ottenuti"

È in scadenza nei prossimi giorni, ma il Comune ha tutta l'intenzione di riproporla anche per quest'anno e buona parte del 2019. Parliamo dell'ordinanza che vieta l'alcol in orario serale alla Gad, emanata dal sindaco nell'aprile 2017 e che non sarà più in vigore a partire dal 12 del mese prossimo.

"I risultati ci sono stati, non solo a detta della polizia municipale", afferma l'assessore al Commercio Roberto Serra che però al momento non ha dati puntuali a supporto anche se promette che "i numeri li daremo più avanti". Sta di fatto che "l'Amministrazione è dell'idea di promuovere una nuova ordinanza, anche con possibili correttivi, per consolidare i risultati ottenuti. Nei prossimi giorni il Comune avrà la possibilità di discutere nel merito con il prefetto e con il questore i termini della stessa ordinanza".

"L'intenzione è farne un'altra con caratteristiche simili - spiega Serra -. I correttivi sono da definire in condivisione con prefettura a questura, anche per capire se ci potrà essere anche qualche inasprimento rispetto a quanto è stato previsto fino ad oggi. Magari su un'area specifica o in un determinato orario di una determinata cosa".

Fino ad ora (e fino al 12 aprile) l'ordinanza che è valida in tutta la Gad vieta - salvo deroghe - di consumare bevande alcoliche nelle strade, piazze, giardini, parchi, aree pubbliche o aperte al pubblico transito e loro adiacenze ad esclusione delle aree autorizzate come distese tavoli, dalle 21 alle 6 del giorno successivo. Gli esercizi di vicinato e le medie e grandi strutture di vendita alimentare e misto devono chiudere le saracinesche dalle 21 alle 6. Da mezzanotte e mezza invece alle 6 per i laboratori artigianali alimentari, che devono rispettare anche il divieto di vendita per asporto bevande alcoliche di qualsiasi gradazione ed in qualsiasi contenitore dalle ore 21,30 di ogni serata. Gli esercizi di somministrazione alimenti e bevande hanno l'obbligo di chiudere da mezzanotte e mezza alle 5 e non possono vedere per asporto bevande alcoliche di qualunque gradazione dalle ore 21,30 di ogni serata. Per i piadinari è vietata la vendita per asporto degli alcolici dalle ore 21,30 di ogni serata; resta consentito il consumo sul posto nelle aree attrezzate ed autorizzate per la somministrazione. Il divieto di vendita per asporto di bevande alcoliche dalle ore 21,30 è esteso anche ai distributori automatici, con il limite alle ore 7.

L'intenzione dell'Amministrazione è quella di emanare una nuova ordinanza a stretto giro rispetto alla scadenza di quella in vigore, quindi più o meno entro la metà del mese di aprile. Secondo quanto ha spiegato l'assessore Serra a Estense.com, dopo l'incontro con prefettura e questura - in cui verrà definito anche il nuovo perimetro d'azione del provvedimento - ci saranno degli incontri informativi anche con le associazioni di categoria.

LA NUOVA FERRARA

Ubrico picchia la moglie, allontanato da casa

Il pestaggio nella notte in pieno centro a Ferrara e non era la prima volta

FERRARA. Ubrico, l'ha picchiata, in tutto il corpo. E non era la prima volta. Per questa ragione nei confronti di un uomo di 40 anni è stata adottata la misura dell'allontanamento urgente dalla casa familiare, con divieto di avvicinamento alla persona offesa.

E' accaduto nella notte appena trascorsa, fra lunedì 26 e martedì 27 maggio, in pieno centro cittadino. A intervenire sono stati i carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile del locale Comando Compagnia, a seguito di richiesta di soccorso pervenuta al 112, in un'abitazione privata. I militari qui accertavano che una donna quarantenne, coniugata, aveva subito delle percosse da parte del marito, coetaneo e convivente, trovato nell'abitazione in evidente stato di ebbrezza alcolica.

La donna, dopo gli accertamenti sanitari, risultava aver riportato lesioni personali su gran parte del corpo, con una prognosi di diversi giorni. Gli stessi carabinieri accertavano che non era stata la prima volta che il coniuge si era comportato in maniera violenta nei confronti della moglie, per cui, in accordo con l'autorità giudiziaria, immediatamente informata dei fatti, l'uomo veniva denunciato in stato di libertà per il reato di maltrattamenti in famiglia e veniva sottoposto, previa autorizzazione, alla misura dell'allontanamento urgente dalla casa familiare, con divieto di avvicinamento alla persona offesa.